

UNO SGUARDO SUL 2020

APERTURA CENTRO REGIONALE BIOLOGIA MOLECOLARE E ANALISI TAMPONI



DISTRIBUZIONE DI SOLUZIONE IGIENIZZANTE



REALIZZAZIONE DRIVE THROUGH PER TAMPONI RAPIDI

ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE



CONTROLLI SUL TERRITORIO



MONITORAGGIO ARIA, ACQUA, RUMORE E CAMPI ELETTRICITÀ



ATTIVITÀ DI LABORATORIO



Iniziamo questo racconto del 2020 ripercorrendo come Arpa si è organizzata e come ha risposto all'emergenza.

Le **prime indicazioni** sono state impartite già il 23 febbraio 2020, non appena l'infezione da Coronavirus è stata evidenziata anche in Piemonte. La presenza del personale è stata ridotta al minimo, nella misura strettamente necessaria ad assicurare **i servizi essenziali e indifferibili** da rendere in presenza che vengono individuati nelle attività di:

- vigilanza in situazioni indifferibili, in emergenza o su richiesta dell'autorità giudiziaria;
- laboratorio per analisi richieste dalle ASL, analisi di acque non differibili, analisi conseguenti a interventi in emergenza, nonché attività per la produzione di soluzione igienizzante;
- monitoraggi ambientali previsti dalle normative europee, limitatamente alle attività indifferibili;
- vigilanza meteorologica e allertamento del rischio idrogeologico e idraulico.

Sono state inoltre garantite le **attività fornite al servizio sanitario regionale** nell'ambito dell'emergenza in atto. Visto l'aumento dei contagi da Coronavirus in Piemonte, Regione ha infatti ritenuto necessario avvalersi della professionalità tecnica di Arpa per metterla al servizio di Asl e Comuni estendendo temporaneamente il raggio di competenze dell'Agenzia per il contenimento della diffusione del virus. Estensione che è stata poi consolidata con legge regionale 9 luglio 2020 n. 15 che ha esteso le competenze dell'Agenzia “anche in materia di protezione civile” e per “attività di sviluppo e validazione dei dispositivi di protezione individuale e collettiva ad esclusivo supporto della pubblica amministrazione” e “attività tecniche a supporto degli enti nell'esercizio delle loro funzioni nel settore della sanità pubblica”.

Le attività dell’Agenzia che non richiedono la presenza in sede e/o sul territorio sono state svolte dal personale secondo le modalità previste dall’art. 87 del D.L. 17.3.2020 n. 18: **smart working**.

Con il DPCM del 26 aprile, il Paese entra nella c.d. “fase 2” con il riavvio, dopo il lockdown, di attività industriali e commerciali (fabbriche, manifattura, aziende edili e cantieri soprattutto). Per il ruolo istituzionale che ricopre nel garantire un adeguato presidio del territorio, Arpa è chiamata ad accompagnare questo riavvio di attività, indispensabile per la tenuta economica del sistema Paese garantendo il controllo delle matrici ambientali e delle attività produttive, incrementando di conseguenza le attività di vigilanza, di monitoraggio, quelle laboratoristiche e tutte quelle, anche amministrative, conseguenti e necessarie alla **ripresa di attività** che erano state sospese o svolte in modalità ridotta o condizionata dalla prima fase dell’emergenza.

L’incremento delle attività ha comportato un conseguente aumento delle persone in servizio presso le proprie sedi di lavoro. Per consentire un efficace svolgimento dei pubblici servizi di nostra competenza, è stata predisposta un’adeguata programmazione delle attività da prestare in presenza per adeguarsi al mutato contesto e dei rientri previsti per lo smart working che rimane, comunque, la principale modalità di svolgimento del lavoro.

Soprattutto in alcune fasi l’Agenzia ha fornito principalmente i servizi essenziali di cui si darà conto nel dettaglio con la prossima edizione del bilancio sociale. A fronte di questo calo fisiologico delle attività istituzionali Arpa ha realizzato attività specifiche legate alla pandemia e sperimentato modalità di lavoro inedite, un vero e proprio shock organizzativo che ha reso il lavoro ordinario straordinario.

SMARTWORKING

L'emergenza Covid 19 ha messo la pubblica amministrazione di fronte a una svolta epocale e un'accelerazione tecnologica e sociale importante: attivare modalità di lavoro agile in brevissimo tempo per ottemperare a quanto previsto dai vari DPCM, dalle note ministeriali e dai Decreti regionali.

L'infrastruttura tecnologica dell'Agenzia adeguatamente dimensionata ha permesso fin dai primi mesi l'accesso simultaneo da casa di quasi 700 dipendenti, un banco di prova per misurare la resilienza della nostra organizzazione e un inevitabile impulso verso un'innovazione organizzativa e tecnologica.



PER SAPERNE DI PIÙ:

[Emergenza SARS-CoV-2, lavoro agile e in presenza per il SNPA](#)

Al termine della terza settimana dal DPCM #iorestoacasa, come altri enti preposti a servizi pubblici essenziali, Arpa non ha chiuso e molti dipendenti hanno continuato a lavorare ma a distanza attraverso lo smart working e il telelavoro. Su un totale di 951 dipendenti ecco i numeri relativi a quelle due settimane:

DATA	n° dipendenti smartworking	n° dipendenti telelavoro
23 marzo	455	35
24 marzo	512	31
25 marzo	529	32
26 marzo	564	32
27 marzo	551	28
20 marzo	607	33
31 marzo	613	32
1 aprile	611	25
2 aprile	609	24
3 aprile	554	19

SERVIZI INFORMATICI PER LO SMARTWORKING

Con la maggior parte del personale in smart working, per supportare e sostenere l'attività dell'Agenzia è stato necessario implementare molti servizi informatici fra i quali:

- **utilizzo di applicativi aziendali al di fuori del perimetro Arpa** per permettere ai dipendenti di accedere ai programmi come se operassero dall'ufficio, garantendo un ambiente sicuro;
- **accesso, tramite connessione remota, alle cartelle di rete e ai propri computer in ufficio, attraverso la VPN (Virtual Private Network);**
- **aumento dello spazio della casella di posta elettronica** in previsione di un aumento dell'uso della mail;
- **attivazione di piattaforme di comunicazione e collaborazione unificata** che combinano chat, telefonate, videoconferenze e scambio file.

A due mesi circa dell'inizio del lavoro agile, per poter intraprendere le azioni di miglioramento necessarie, è stata realizzata un'**indagine interna** per valutare quali fossero le maggiori criticità per i dipendenti nel lavorare da casa. Hanno risposto in 538, quasi il 60% del personale. Tra i dati più significati si segnalano:

- la maggior parte degli utenti ha la ADSL o la fibra con una qualità della connessione accettabile (3.8/5);
- il 43% utilizza una dotazione Arpa;
- il 73% reputa la dotazione informatica in suo possesso adeguata;
- l'utilizzo dei sistemi messi a disposizione (ad esempio Citrix, Microsoft Teams, ecc.) è stato abbastanza agevole (4.02/5) mentre l'attivazione della VPN è risultata critica (3.67/5);
- il supporto fornito dalla struttura Informatica è risultato soddisfacente.

COMUNICAZIONE

La pandemia ha costretto tutti noi a rivedere le modalità di contatto con gli altri e così è stato anche per Arpa Piemonte verso i suoi pubblici.

Gli **eventi** previsti durante l'anno inizialmente hanno subito una battuta d'arresto, dovuta anche al fatto che durante il primo lockdown l'ordine delle priorità sia stato rivisto e alcune criticità o argomenti di attualità siano stati surclassati da altri. Poi è intervenuto anche il fattore organizzativo e il dover apprendere l'uso di nuove modalità e contemporaneamente agire.

Gli incontri in presenza, con un potenziale numero elevato di partecipanti, sono stati gestiti da remoto attraverso webinar. Eccone due esempi:

- La presentazione annuale dello stato dell'ambiente in Piemonte <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2020/it>
- La diffusione della conoscenza per una montagna più sicura <http://www.arpa.piemonte.it/news/la-diffusione-della-conoscenza-per-una-montagna-piu-sicura>

Si è poi cercato di interagire offrendo ai diversi pubblici (istituzioni, studenti, cittadini) dei contenuti veicolati tramite notizie sul sito e sui social, utilizzando a volte video interviste ai nostri esperti oppure video animati.

L'Ufficio per le relazioni con il pubblico non è mai stato chiuso ed è forse quello che ha risentito di meno del distanziamento fisico in quanto gli utenti utilizzavano già in prevalenza modalità mediate come le telefonate, la posta elettronica e il form sul sito.

Sul fronte della **comunicazione interna**, oltre alla realizzazione e pubblicazione di indicazioni operative e FAQ per permettere una miglior fruizione degli applicativi sopra descritti (ma anche operazioni pratiche come il cambio password in caso di scadenza o di reset o come formulare richieste di assistenza informatica), è stato attivato **un canale Telegram** per permettere ai propri dipendenti un accesso più agevole e tempestivo alle informazioni pubblicate sulla intranet dell'Agenzia.

FORMAZIONE

Alla luce della diffusione del Coronavirus e dei conseguenti provvedimenti per fronteggiare l'emergenza adottati dalle autorità competenti, sono state sospese anche tutte le attività formative previste in modalità "aula frontale" con la possibilità di convertire le attività programmate con modalità in videoconferenza.

Nel rispetto di queste disposizioni, Arpa Piemonte si è impegnata a convertire, quando possibile, tutte le attività formative pianificate e previste in aula in eventi formativi in modalità videoconferenza, per assicurare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti e tutelare i destinatari degli stessi nel rispetto delle norme in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica. È stato inoltre possibile registrare le lezioni che diventano nella loro integrità materiale documentale.

Il prolungarsi delle restrizioni dovute all'emergenza determinerà certamente una rivoluzione/evoluzione anche nel settore della formazione.

Indubbi sono i vantaggi di svolgerla a distanza, ma occorrono metodo e accortezze che non vanno trascurate.

Evidenti sono anche i risparmi di tempo e di costi sia per l'ente, sia per gli utenti (docenti e discenti) che ne usufruiscono, soprattutto per un ente come il nostro che ha una struttura regionale con dipartimenti territoriali nelle diverse aree provinciali.

A fronte degli indubbi aspetti positivi, si sono dovute affrontare problematiche di progettazione legate alla socializzazione e interattività come le esercitazioni di "gruppo".

Il medesimo approccio è stato utilizzato anche per la formazione esterna. Si veda, a titolo di

esempio, il contributo di Arpa Piemonte a un seminario tecnico organizzato da Confartigianato. Gli esperti dell'Agenzia in tema di sicurezza e ambienti di lavoro hanno illustrato i principi fondamentali delle misure di gestione del rischio

nel settore della disinfezione, per un impiego corretto dei DPI (mascherine, guanti) e nel trattamento dell'aria negli ambienti confinati. La partecipazione di circa 200 aziende al seminario conferma la grande attenzione al tema della ripresa in sicurezza delle attività lavorative.

LE ANALISI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA E SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Arpa ha effettuato uno studio per mettere in correlazione gli inquinanti tipici invernali con i provvedimenti governativi per verificarne eventuali effetti.

L'analisi dell'andamento temporale delle emissioni in atmosfera nel periodo marzo-aprile 2020, ovvero durante la fase 1 dell'emergenza sanitaria, evidenzia una significativa differenza tra i dati emissivi degli inquinanti PM10 primario e ossidi di azoto.

Nel primo caso (PM10 primario) le quantità totali emesse fino alla prima metà di aprile sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto a quelle che si sarebbero avute nello stesso periodo in assenza di lockdown. La riduzione del contributo da parte dell'industria e del trasporto stradale è stata compensata dall'aumento complessivo delle emissioni da riscaldamento domestico, che in Piemonte sono quelle percentualmente prevalenti per questo inquinante anche in condizioni standard. Solo a partire dalla seconda metà di aprile, senza il contributo del riscaldamento, si osserva una riduzione delle emissioni legata principalmente alla diminuzione del traffico stradale.

Nel caso degli ossidi di azoto, invece, si osserva una netta riduzione delle emissioni - che arriva sino al 30% - rispetto alla situazione di assenza di lockdown, in quanto per questa tipologia di inquinante il contributo di gran lunga prevalente è quello del traffico veicolare.

Nel corso del recente LIFE AWARD 2020 - l'evento organizzato dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, che ogni anno premia i migliori progetti del programma LIFE - **il progetto PrepAIR di cui Arpa Piemonte è partner, ha ricevuto il premio speciale per l'adattamento al SARS-CoV-2.**

PrepAIR, che ha l'obiettivo di monitorare e migliorare la qualità dell'aria per 23 milioni di persone nella Pianura Padana, è stato scelto in virtù del lavoro svolto per investigare l'impatto del lockdown sulla qualità dell'aria nel bacino del Po e per aver reso disponibili online i materiali didattici sviluppati dalla specifica azione PrepAIRed.



PER SAPERNE DI PIÙ:

[Analisi sul territorio piemontese degli effetti sulla qualità dell'aria e sulle emissioni in atmosfera dei provvedimenti legati all'emergenza SARS-CoV-2](#)

[Il progetto PrepAIR premiato dalla Commissione Europea per l'adattamento al SARS-CoV-2](#)

RICERCA DEL VIRUS NELLE ACQUE REFLUE

Una tra le prime iniziative messe in atto nella fase 1 dall’Agenzia è stata una comunicazione destinata a tutti i gestori degli impianti di depurazione delle acque reflue chiedendo l’attenta funzionalità dei sistemi di disinfezione dei reflui garantendo così l’assenza del virus infettivo nell’acqua che defluisce nell’ambiente dopo l’opportuno trattamento.

I campionamenti effettuati presso il depuratore SMAT hanno interessato le acque di scarico e queste non hanno evidenziato tracce di RNA di SARS-CoV-2: questa iniziativa ha rappresentato un primo riscontro per avere un elemento ambientale importante.

Viceversa, come già evidenziavano i rapporti ufficiali dell’Istituto Superiore di Sanità, da quanto recentemente diffuso è confermata la presenza di materiale genetico riferibile al virus in acque reflue non depurate.

Si sottolinea quindi la netta differenza tra le due finalità - ambientale la prima, epidemiologica la seconda - e conseguentemente i due risultati ottenuti.

I campionamenti e i monitoraggi sul rapporto tra SARS-CoV-2 e ambiente continueranno da parte di Arpa, sia per le acque reflue che per le altre matrici ambientali, per avere sempre più un quadro completo ed esaustivo.



PER SAPERNE DI PIÙ:

**[SARS CoV-2 e i monitoraggio ambientali.
Le analisi delle acque reflue](#)**

**[Conclusa la prima indagine ambientale sul
Coronavirus: non c'è il virus del covid nell'aria
e nelle acque](#)**

ATTIVATE CAMPAGNE DI MISURA DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

La riduzione nella mobilità dei cittadini, in seguito ai provvedimenti presi a causa dell'emergenza epidemiologica, ha portato ad un incremento nell'uso di strumenti di comunicazione digitale (come ad esempio gli applicativi per web conference).

Arpa Piemonte ha misurato il livello del segnale relativo all'aumento del traffico dei sistemi di telefonia e valutato i livelli di esposizione della popolazione ai segnali elettromagnetici emessi.

L'attività di monitoraggio è stata avviata mediante due modalità: controllo da remoto delle potenze degli impianti tramite accesso e analisi dei data base degli operatori di telefonia mobile e misure in campo con centraline di monitoraggio con ulteriori approfondimenti tecnici in caso di livelli significativi di esposizione.

L'incremento del traffico sugli impianti per telefonia mobile, dovuto ad un uso più intensivo di sistemi di comunicazione digitale e trasmissione dati nel periodo di lockdown, ha riguardato prevalentemente i sistemi 4G (tecnologia LTE) e ha dato luogo ad un aumento non significativo nei livelli medi di esposizione a campi elettromagnetici della popolazione piemontese.

PER SAPERNE DI PIÙ:

[Lockdown e inquinamento elettromagnetico](#)



MISURATO L'INQUINAMENTO ACUSTICO NELLE DIVERSE FASI DELL'EMERGENZA

Sulla base dei dati, rilevati dalla rete di monitoraggio per la misura del rumore gestita da Arpa Piemonte, è stato possibile effettuare un'analisi degli effetti dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 sul clima acustico delle aree oggetto di monitoraggio nelle fasi 1 e 2.

Nella città di Torino si è rilevata una riduzione media del rumore stradale durante la fase di lockdown completo (dal 23 marzo al 3 maggio) di 5-6 decibel, corrispondente a una diminuzione del 70-75% circa dei veicoli circolanti.

Nella prima parte della fase 2 (dal 4 maggio al 2 giugno), con la ripresa graduale delle attività produttive e commerciali, la riduzione si è assestata su valori di 1.5-2 decibel, pari ad un decremento del traffico del 30-35%, mentre a seguito della riapertura degli spostamenti tra le regioni (dal 3 giugno) la situazione è ritornata sostanzialmente paragonabile allo scenario precedente all'emergenza.

Nelle aree della movida torinese i cambiamenti sono risultati ancora più evidenti.

PER SAPERNE DI PIÙ:

[L'inquinamento acustico nelle diverse fasi dell'emergenza da SARS-CoV-2](#)

[I suoni che \(ci\) mancano](#)



ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE

Arpa Piemonte è stata chiamata dalla Regione Piemonte a effettuare verifiche congiunte con le Commissioni di Vigilanza di diverse ASL presso le strutture sanitarie private piemontesi che avevano manifestato la disponibilità a riconvertirsi, in tutto o in parte, in centri per il ricovero di pazienti SARS-CoV-2.

Le verifiche erano finalizzate a riscontrare il possesso da parte di quei Centri dei requisiti minimi che garantissero la sicurezza dei pazienti e degli operatori e accettabili standard di qualità assistenziale. L'attività è stata svolta dall'Organismo Tecnicamente Accreditante dell'Agenzia, che dal 2015 si occupa della verifica dei requisiti di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, attività peraltro svolta fin dal 2001 nella forma di supporto tecnico dell'Assessorato regionale alla Sanità.

A giugno 2020 sono state verificate complessivamente 21 strutture.

In totale sono stati autorizzati 978 posti letto suddivisi fra terapia intensiva (36), terapia sub-intensiva (57) e posti letto a media/bassa intensità assistenziale (885).

Tale attività è stata possibile anche mediante la riconversione e formazione sul campo di personale dell'Agenzia, in possesso di professionalità diverse.

PER SAPERNE DI PIÙ:

[Organismo Tecnicamente Accreditante](#)

[Coronavirus: Arpa Piemonte dà il via libera a 589 posti letto per pazienti affetti da SARS-CoV-2](#)



SANIFICAZIONE AMBIENTI ESTERNI

Il 15 marzo 2020, sul sito dell’Agenzia viene pubblicata la notizia con cui Arpa Piemonte sconsiglia l’uso massivo di ipoclorito di sodio per la pulizia delle strade. Al momento della redazione di questo bilancio, è ancora la notizia più letta di sempre. A settembre 2020 aveva ottenuto 17.612 visualizzazioni di pagina (l’11,6% del totale delle visualizzazioni).

Si tratta di indicazioni rese con l’intenzione di concentrare gli sforzi nella direzione di maggior efficacia degli interventi di lotta al SARS-CoV-2, redatte anche in seguito alle richieste di alcuni Sindaci dei comuni piemontesi visto che l’ipoclorito di sodio, componente principale della candeggina, è una sostanza inquinante. Il 18 marzo il Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA), alla presenza del ministro dell’Ambiente Sergio Costa, ha approvato un documento con indicazioni tecniche sugli aspetti ambientali della pulizia degli ambienti esterni e dell’utilizzo di disinfettanti nel quadro dell’emergenza SARS-CoV-2, rifacendosi anche al parere sanitario dell’Istituto Superiore di Sanità (ISS) al riguardo. Entrambi, nel confermare l’opportunità di procedere alla ordinaria pulizia delle strade con detergenti convenzionali, hanno valutato la «disinfezione» una misura la cui utilità non è accertata, mentre cospargere ripetutamente le superfici esterne - strade, piazze, prati - potrebbe comportare inquinamento ambientale con conseguente possibile esposizione della popolazione e degli animali.

Per fornire un ulteriore supporto ai Comuni piemontesi, anche sulla base delle richieste pervenute dagli stessi, **Arpa Piemonte e Asl di Torino hanno prodotto e pubblicato un documento con le indicazioni cui possono attenersi i Sindaci per la pulizia degli spazi esterni.** Una testimonianza di come le professionalità sanitarie dell’Asl e quelle ambientali dell’Agenzia possano lavorare in stretta sinergia in un ambito di proficua collaborazione per affrontare e superare nel miglior modo possibile il momento di emergenza che viviamo.



PER SAPERNE DI PIÙ:

[Ipoclorito di sodio: sconsigliato l’uso massivo](#)

[Emergenza SARS-CoV-2: documento SNPA su pulizia ambienti esterni e uso disinfettanti](#)

[Indicazioni cui possono attenersi i sindaci per la pulizia degli spazi esterni](#)

APERTO IL CENTRO REGIONALE BIOLOGIA MOLECOLARE

Il 2 di settembre a La Loggia (Torino) è stato inaugurato il nuovo Centro regionale Biologia molecolare, per svolgere attività analitiche, di approfondimento e di ricerca applicata nel campo della virologia ambientale con la finalità di sviluppare conoscenze sulle interazioni dei virus con l'ambiente.

La struttura, realizzata da Regione Piemonte e Arpa grazie anche al contributo di Assicurazioni Generali e Intesa Sanpaolo, è dotata di sistemi robotizzati che consentono di analizzare in breve tempo un gran numero di tamponi e di un laboratorio di ultima generazione per la manipolazione di virus che richiede un livello di Biosicurezza 3, che permetterà lo sviluppo di tecniche analitiche all'avanguardia per il monitoraggio di virus, anche emergenti, in campioni ambientali di varie matrici. Questo approccio, ancora in larga parte inesplorato, potrà costituire un indicatore utile per valutazioni sulla presenza di virus con fini epidemiologici e di protezione ambientale

Al Centro opera anche personale, neoassunto, composto da giovani professionisti altamente specializzati, con lauree in Biologia, Biotecnologie e Tecniche di laboratorio biomedico, che hanno seguito un ulteriore corso di formazione specifica.



PER SAPERNE DI PIÙ:

[Inaugurato il nuovo Centro regionale di Biologia molecolare](#)



30.000 TAMPONI ANALIZZATI

Il 2 ottobre il Centro regionale di Biologia molecolare, che si trova a La Loggia (TO), ha avviato l'analisi dei tamponi a supporto del Sistema Sanitario regionale.

La struttura è stata realizzata nei mesi estivi a seguito della richiesta congiunta formulata dagli Assessori all'Ambiente e alla Sanità, che ad aprile avevano individuato la necessità di disporre di laboratori che potessero contribuire alla strategia regionale di lotta al SARS-CoV-2 con una elevata capacità di analisi dei tamponi naso-orofaringei.

Il nuovo laboratorio è stato rapidamente messo a regime e in meno di due mesi dall'apertura è arrivato ad analizzare 30.000 tamponi. Il consolidamento delle prestazioni analitiche in termini quantitativi ha avuto analogo riscontro anche in riferimento ai tempi di risposta che si sono progressivamente ridotti nonostante il crescente numero di tamponi processati.



PER SAPERNE DI PIÙ:

[30.000 tamponi analizzati al Centro regionale di Biologia molecolare](#)



REALIZZAZIONE DEL DRIVE THROUGH A TORINO

È operativo dal 14 novembre l'hotspot Allianz Stadium per tamponi rapidi voluto dalla Regione Piemonte e realizzato in collaborazione con il Comune di Torino e Juventus Football Club. Il progetto è stato realizzato dall'Unità di crisi della Regione e Arpa Piemonte con la collaborazione anche dell'Asl Città di Torino e del CSI Piemonte. Parte dell'area è stata messa a disposizione da GTT.

Il "Drive Through Difesa (DTD)" è costituito da una struttura modulare, accessibile esclusivamente con l'automobile dagli utenti prenotati dai medici di medicina generale sulla piattaforma sanitaria regionale. Realizzato con il supporto dell'Esercito, in particolare dalla Brigata Alpina "Taurinense", nell'ambito dell'operazione "Igea" disposta dal Ministero della Difesa, per fornire il massimo supporto al Sistema Sanitario Nazionale in questa fase emergenziale. Vi operano team sanitari militari, personale di Arpa Piemonte e operatori messi a disposizione tramite la Protezione Civile regionale.

I risultati dei test rapidi sono consegnati agli utenti circa 15 minuti dopo l'esecuzione del test e caricati sulla piattaforma sanitaria regionale.

In caso di positività al test rapido, direttamente presso l'hotspot, viene eseguito il tampone molecolare per la conferma della positività.

La struttura consente di effettuare circa 500 test rapidi al giorno.



PER SAPERNE DI PIÙ:

[Da domani al via l'hot spot Allianz Stadium per i tamponi rapidi](#)

DISTRIBUITI 40.000 LITRI DI SOLUZIONE IGIENIZZANTE

A partire dal 15 marzo Arpa, di concerto con l'Assessorato Ambiente della Regione Piemonte, ha messo a disposizione i propri laboratori per produrre una soluzione igienizzante per contribuire in modo concreto all'emergenza Coronavirus.

Il prodotto è stato realizzato seguendo le indicazioni disposte dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, per sterilizzare le parti più esposte del corpo. È stato destinato alle Forze dell'Ordine, al personale sanitario e al fabbisogno dei dipendenti dell'Agenzia stessa.

Arpa ha distribuito 40.000 litri di soluzione.

Tali risultati si sono potuti raggiungere grazie al lavoro del personale dei laboratori dell'Agenzia, che si è occupato sia della produzione sia del confezionamento. Un importante contributo è stato dato da molte ditte del territorio piemontese che hanno fornito, in forma gratuita, materie prime, soluzione già pronta e contenitori per la distribuzione permettendo ad Arpa di soddisfare le molte richieste (oltre 700) in tempi rapidi e con continuità.

Le difficoltà di approvvigionamento di gel igienizzante, che avevano caratterizzato la prima ondata della pandemia, risultano ampiamente superate pertanto da novembre Arpa sta distribuendo la soluzione igienizzante alle proprie sedi e agli uffici della Regione Piemonte.



PER SAPERNE DI PIÙ:

[Distribuiti quasi 38mila litri di soluzione igienizzante grazie al lavoro di squadra con il territorio](#)